

Vincenza Ferrara

Le Visual Thinking Strategies: l'arte per la formazione e la cura

(doi: 10.1446/112807)

Economia della Cultura (ISSN 1122-7885)

Fascicolo Speciale, marzo 2023

Ente di afferenza:

()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.

Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

Licenza d'uso

Questo articolo è reso disponibile con licenza CC BY NC ND. Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it/>

LE VISUAL THINKING STRATEGIES: L'ARTE PER LA FORMAZIONE E LA CURA

di VINCENZA FERRARA *

Summary

Visual Thinking Strategies: Art for Education and Care

Visual Thinking Strategies (VTS) is a pedagogical method that uses art as a learning tool. For the process that it activates in the participants it also becomes a useful tool for well-being, health promotion, social inclusion and cognitive rehabilitation. The VTS method was introduced in Italy in 2014 and the trials and impact assessments are presented here in various sectors such as school, university and continuing education, sectors of social hardship, the health sector and for the training of professionals of care both for patients and for the construction of communities in experiences of urban regeneration. Once the results have been considered, the activation of advanced training courses is reflected in order to involve the operators of the various sectors in its application.

Keywords: visual art, learning, medical education, social inclusion, wellbeing

JEL code: I31

1. Le strategie di pensiero visuale

Gli studi in diversi settori hanno dimostrato quanto le arti possano essere utili alla promozione del benessere e della salute. L'arte può essere un valido strumento per la terapia ma anche per l'apprendimento per la sua specificità comunicativa non verbale applicando un linguaggio *universale*. Sempre più spesso, quando parliamo di apprendimento e di promozione del benessere, citiamo le intelligenze multiple di Gardner (Gardner, 2010)

* Professoressa presso, Sapienza Università di Roma e Presidente dell'Associazione VTS Italia, Via della Lucchina 214 – 00135 Roma, e-mail: Vincenza.ferrara9@gmail.com

che indicano quanto sia importante considerare le diverse strategie che le persone applicano per apprendere, e all'intelligenza emotiva di Goleman (1995) così importante per la limitazione di stati di ansia e migliorare così la relazione con l'altro, sviluppando così l'approccio empatico.

La stessa OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) già dal 1992 definisce le «Skills For Life» importanti per la qualità della vita. Tale documento indica quanto sia necessario sviluppare competenze emotive, relazionali e cognitive per poter raggiungere i propri obiettivi di apprendimento e di lavoro, migliorare le relazioni sociali e limitare lo stress invitando gli enti formativi formali e non formali ad adottare metodologie utili allo scopo.

Uno dei metodi pedagogici utili a raggiungere tali obiettivi è quello delle Visual Thinking Strategies (VTS) strutturato alla fine degli anni 1980 negli Stati Uniti da una psicologa cognitivista Abigail Housen e da un Educatore Museale Philip Yenawine (Yenawine, 2013).

Tale metodo attraverso un facilitatore stimola la discussione dei partecipanti davanti a una opera d'arte e realizza così attività che rendono il partecipante protagonista dell'apprendimento e ne facilitano le relazioni sociali. I riferimenti di tale metodo sono Piaget (2000) per il quale lo studente deve essere considerato come soggetto del processo di apprendimento (Learned-centered), e che considera il processo di apprendimento basato sulle precedenti esperienze e conoscenze, insieme a Dewey (1934) la cui elaborazione filosofica verte sulla continuità fra esperienza e conoscenza. Altri importanti riferimenti sono Maria Montessori, che vede l'opera dell'educatrice come un'azione da facilitatore e di offerta di opportunità perché la competenza si esprima (1909) e Vygotskij con la natura sociale dei processi di apprendimento (1934).

Tale approccio considera l'apprendimento come un processo attivo, l'importanza di stimolare la capacità di imparare ad apprendere, l'apprendimento come una attività sociale che coinvolge il linguaggio e l'importanza della motivazione durante tale processo.

Negli Stati Uniti tale metodo viene applicato nei musei, nelle scuole e nelle Università in particolare in ambiente medico e infermieristico (Shapiro *et al.*, 2006). Gli studi sull'impatto di tale metodo sullo sviluppo cognitivo ed emotivo hanno permesso di dimostrare la sua efficacia anche nell'ambito della riabilitazione e nella cura di particolari forme di problemi cognitivi e limiti cerebrali. In Europa il Metodo è stato introdotto nei diversi contesti. Troviamo l'Università di Cork in Irlanda che lo ha inserito come corso all'interno del curriculum medico e dentistico a partire dal 2011. In Spagna troviamo esperienze di collaborazione tra scuola, università e Musei e applicazioni in ambito di benessere e salute. Anche in Olanda troviamo esperienze di VTS con corsi per diventare facilitatori collegati all'ambito museale.

2. Le esperienze in Italia

Le VTS continuano ad essere applicate negli ultimi anni nell'area medica e sanitaria approdando in Italia (Marone and Navarra, 2023). Nel 2014 durante una ricerca su Arte e Medicina nell'ambito dell'approccio delle Medical Humanities, ossia l'utilizzo delle scienze umane, storiche, sociali e le arti, nella formazione dell'area della Salute nell'ambito del Laboratorio di E-Learning, Didattica museale e apprendimento scolastico, del Centro di Ricerca Digilab dell'Università la Sapienza di Roma, viene avviata una prima sperimentazione di questo metodo con dei risultati molto interessanti (Ferrara *et al.*, 2016). Dal 2016 vengono progettate delle ADE per il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia «C» della Sapienza che permette anche di attivare una analisi dell'impatto sulla formazione degli studenti i cui risultati positivi inducono alla creazione, nel 2017, di un laboratorio di Arte e Medical Humanities presso la Facoltà di Farmacia e Medicina della Sapienza. Il gruppo di Ricerca si porrà l'obiettivo di studiare, sperimentare e disegnare un format per ogni anno di corso, utile a conseguire gli obiettivi di una formazione bio-psico-sociale dei futuri medici e di continuare gli studi e le sperimentazioni per applicare il metodo nei diversi ambiti educativi (Ferrara, 2020). Tale format viene applicato anche in corsi di laurea in scienze infermieristiche presso diverse Università. Per studenti di Scienze Infermieristiche e per il corso di Igiene e Medicina Preventiva è stata realizzata una ricerca che ha misurato quanto non solo le competenze dei partecipanti vengano migliorate con l'applicazione delle attività di VTS, ma anche quanto venga limitato il loro stress (Ferrara *et al.*, 2022). La sensibilità dell'ambiente sanitario all'applicazione di nuovi modelli di apprendimento anche attraverso le Medical Humanities sta aumentando e questo ha permesso al gruppo di ricerca insieme alla associazione VTSItalia di sperimentare queste attività anche in altre Università, nei percorsi formativi della formazione specifica di Medicina Generale della ASL- RM1 di Roma, nell'ambito di ECM per medici e infermieri, nell'ambito di percorsi di training in Hospice nell'ambito delle cure palliative, in un percorso interprofessionale presso un reparto di pediatria al Policlinico Umberto I e presso un reparto di Geriatria presso l'ospedale di Alessandria con un apprezzamento molto positivo da parte dei partecipanti. Alcune di queste esperienze e di altre che sono in programmazione hanno la collaborazione dei musei del Territorio.

Risultati positivi sono stati riscontrati anche su pazienti come nel caso delle persone affette da Lupus in collaborazione con il Dipartimento di Neuroscienze Umane della Sapienza. I risultati sono stati positivi sia per quanto riguarda lo sviluppo di competenze che per alcune sezioni dell'Intelligenza emotiva collegate allo stato di depressione e alle relazioni (Ferrara, 2022a). Nell'ambito Universitario sono state realizzate altre esperienze nell'ambito di un laboratorio di Ricerca Sociale, per

PCTO (Colizzi et al., 2022) e nell'ambito di corsi di formazione per associazioni studentesche del Politecnico di Torino e dell'università di Chieti.

3. Le VTS e la scuola, i musei e altri centri di intervento

Dal 2014 è iniziata in Italia, sempre da parte del gruppo di Ricerca della Sapienza, anche una sperimentazione con gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado a partire dai bambini dell'ultimo anno di nido. Con l'associazione VTSItalia, fondata nel 2018, è stato possibile applicare il metodo in questi settori realizzando percorsi di VTS in aula e al museo creando quindi sinergie tra le istituzioni. A tali accordi o a progetti specifici hanno partecipato i Musei del Comune di Roma, La Galleria Nazionale, Il Museo delle Civiltà, la Galleria Borghese, I Musei Reali di Torino, Il Museo Borgogna di Vercelli, Il Museo del Territorio di Biella, Il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia e altre istituzioni.

I percorsi proposti nelle scuole riguardano la promozione dello sviluppo delle competenze utili per l'apprendimento e l'utilizzo dell'arte come strumento transdisciplinare che permette la realizzazione delle attività STEAM (Science, Technology, Engineering, Art and Mathematic) così importanti nelle nuove indicazioni pedagogiche (Ferrara, 2020a). Le attività di VTS permettono quindi agli studenti di migliorare l'apprendimento, l'inclusione sociale e la costruzione di gruppi di pari. Tale metodo è importante per gli insegnanti sia per la realizzazione di una didattica innovativa (Ferrara, 2016) che per il benessere organizzativo tenendo conto che queste figure professionali al pari del personale della salute possono essere soggette a stress e a rischio burnout. Tale metodo è stato anche utilizzando in una struttura detentiva per minorenni anche qui con risultati molto interessanti per ritenere questo metodo utile per l'obiettivo costituzionale di rieducazione dell'ambiente carcerario. Altra esperienza interessante è stata l'utilizzo del metodo per una esperienza di rigenerazione urbana. All'interno di un centro commerciale della periferia romana è stata organizzata una giornata per i bambini e ragazzi con il tramite di insegnanti del territorio che hanno potuto realizzare attività con le VTS con copie dei Musei del Comune di Roma stimolando quindi una visita successiva a questi luoghi culturali e di chimica spettacolare trasformando così in una nuova agorà un luogo commerciale (Ferrara, 2019).

4. Come divulgare il metodo

In questo contributo si è cercato di descrivere sinteticamente il metodo, le sue applicazioni e i risultati positivi che si possono raggiungere

in termini di sviluppo di competenze, di benessere, di promozione alla salute e costruzione di comunità. Tale metodo può essere un volano importante nella valorizzazione del patrimonio culturale e nella costruzione di ponti tra le istituzioni culturali, gli enti formativi, il sistema per la promozione della salute e della cura e la società. Sono stati programmati e realizzati corsi di formazione per insegnanti, psicologi, medici, operatori museali in collaborazioni con enti culturali e istituzionali raccogliendo iscrizioni da tutta Italia. Sono nate relazioni con importanti centri come il Cultural Welfare Center e il Network Cultura è Salute e con professionisti dell'area medica e sanitaria, docenti e Operatori Museali per la divulgazione del metodo, dei risultati e dei possibili nuovi sviluppi.

Nonostante l'interesse tale approccio non è ancora compreso dalle strutture formative collegate alla cultura e alla salute e sarebbe importante, quindi, istituire in collegamento con le Università, i Centri di alta formazione, le strutture Museali, percorsi formativi utili nei diversi settori d'intervento con una diversa progettualità. In conclusione, il metodo delle Visual Thinking Strategies permette ad ogni persona, attraverso le immagini, di poter esprimere il proprio pensiero, confrontarlo con gli altri e costruire insieme un significato comune. Tale processo permette la costruzione di aree di comfort e quindi di attivare momenti di benessere realizzando quindi il grande obiettivo di integrare la cultura e la salute.

Riferimenti Bibliografici

- COLIZZI, M.A., FERRARA, V., PIZZATO, F.A. e M. TROIANO (2022), «Osservare, pensare, comunicare con l'arte e le immagini. Un nuovo format PCTO per la scuola superiore all'Università di Verona», in *Beyond the two cultures. Experiences from a POT project*, ed. by Badino M., Erickson, University & Research.
- DEWEY, J. (1934), *Art as experience*, New York, Perigee.
- FERRARA, V., DE SANTIS, S., GIULIANI, C. *et al.* (2016), «L'Arte dell'osservazione, dall'opera artistica alla diagnosi. Le prime esperienze in Sapienza Università di Roma, a Medicina e Chirurgia», *Medicina e Chirurgia*, 72: 3269-3273, DOI: 10.4487/mcdchir2016-72-2.
- FERRARA, V. (2016), *Arte e Apprendimento - Strategie di pensiero visuale*, Roma, Digilab Sapienza.
- FERRARA, V. (2019), «Divertiamoci con l'arte, giochiamo con la scienza» in *Città Come Cultura. Processi di sviluppo*, a cura di E. Pelosi, Edizioni MAXXI.
- FERRARA, V. (2020), *L'arte come strumento per la formazione in area medica e sanitaria*, Roma, Aracne Editore.
- FERRARA, V. (2020a), «Esperienze di didattica del Patrimonio Culturale: EDMUSE e VTS», *Musei, Pubblici, Tecnologie* a cura di V. Gensini, Pisa, University Press, pp. 105-110.
- FERRARA, V., SHAHOLLI, D., IOVINO, A., CAVALLINO, S., COLIZZI, M.A., DELLA ROCCA, C. and G. LA TORRE (2022), «Visual Thinking Strategies as a Tool for Reducing Burnout and Improving Skills in Healthcare Workers: Results of a Randomized Controlled Study», *Journal of Clinical Medicine* MPDI, 11, 7501. <https://doi.org/10.3390/jcm11247501>

- FERRARA, V., PERRONE, M., MINA, C. *et al.* (2022a), «Science and visual Arts: Binomial or Dichotomy? A Pilot study in Systemic Lupus Erythematosus patients», *Lupus*, 31(14): 1744-1749. doi:10.1177/09612033221131179.
- GARDNER, H. e L. SOSIO (2010), *Formae mentis: saggio sulla pluralità dell'intelligenza*, Milano, Feltrinelli.
- GOLEMAN, D. (1995), *Emotional Intelligence*, New York, Bantam Books.
- MARONE, F. and M. NAVARRA (2023). «Visual thinking strategies nei percorsi di formazione sanitaria: un'analisi della letteratura», *Tutor*, vol. 22, n. 1, 2023: 24-32. DOI: 10.13135/1971-8551/7078
- MONTESSORI, M. (1909), *Il metodo della pedagogia scientifica applicato all'educazione infantile nelle case dei bambini*, Città di Castello, Scipione Lapi.
- PIAGET, J. (2000), *Lo sviluppo mentale del bambino e altri studi di psicologia*. Torino, Einaudi, Piccola Biblioteca Einaudi, Nuova serie.
- SHAPIRO, J., RUCKER, L. and J. BECK (2006), «Training the clinical eye and mind: using the arts to develop medical students' observational and pattern recognition skills», *Medical Education*, 4: 263-268.
- VYGOTSKIJ, L.S. (1934), *Pensiero e Linguaggio - ricerche psicologiche*, Traduzione di Luciano Mecacci (1990), Roma, Laterza.
- YENAWINE, P. (2013), *Visual thinking strategies: Using art to deepen thinking across school disciplines*, Cambridge, MA: Harvard Education Press.